

Gruppi musicali /41



IL PULLMAN di Maurizio e Piero Scicchitano è già in viaggio. Piero è al volante, mentre Maurizio, che gli sta accanto, suona la chitarra.

Un pullman affollato da soli bambini, di tutte le razze, che cantano e sorridono. Dalle espressioni sul volto, dai colori vivi, usati per rappresentare la scena, dalla grafica, questo è un vero e proprio inno alla vita. Un tale scenario non poteva che avere questo titolo, "Innamorati della vita", che dà il nome all'ultimo Cd dei due fratelli. La musica diviene il mezzo per esprimere questo sentimento, anzi per trasmetterlo agli altri. È proprio questo il senso che anima l'attività di Maurizio e Piero. Dapprima un discorso limitativo che comprendeva solo le parrocchie e poi «si è rafforzato in noi il desiderio di aiutare gli altri anzi - si corregge Maurizio - di vivere per gli altri, è questo il messaggio che noi lanciamo».

Un messaggio raccolto in due Cd, il primo: "Qualcosa di noi" contiene quattro pezzi cantati e altri quattro strumentali, il secondo: "Innamorati della vita" solo pezzi strumentali «perché la musica è universale, può arrivare al giapponese, al cinese... non volevamo essere limitativi visto che il primo lavoro era per lo più religioso e quindi si rivolgeva solo ad una parte di persone, noi, invece, vogliamo comprendere tutti, ci siamo basati sull'universalità della musica». Maurizio non è accompagnato da suo fratello. Piero si trova in un'altra città, ma è come se ci fosse. Maurizio non fa che parlare di lui, del loro mondo, dei loro progetti, della loro vita che a sentire dalla sua stessa voce è

È questo il titolo dell'ultimo cd dei fratelli Maurizio e Piero Scicchitano

"Innamorati della vita"

La loro musica è un messaggio di solidarietà



intensa, ricca di emozioni e di sentimento. A me piace intenderla così, poi la fede, quella mi aiuta tanto, infatti tutte le apparizioni televisive, tutti i servizi, tutti i nostri progetti, secondo me, sono il frutto della Provvidenza».

E, sì, perché i due fratelli catanzaresi di strada ne hanno fatto tanta, soprattutto per la loro capacità d'inventiva. Con loro hanno collaborato fotografi e grafici, quelli che si occupano degli artisti veri, però, come Rino Petrosino, fotografo di "Tv sorrisi e canzoni", e Francesca Pes, grafica di fiducia di Francesco De Gregori e che ha curato gli ultimi lavori di Amedeo Minghi e Fiorella Mannoia. Si è occupata dell'ultimo Cd di Maurizio e Piero.

Amare la vita sì, potrebbe pensare qualcuno, ma a che prezzo?

«Tutto quello che stampiamo è in

omaggio - lo sguardo di Maurizio s'illumina e aggiunge - avremmo intenzione di aprire la "Mapis" (la Maurizio e Piero Scicchitano), una casa discografica indipendente per aiutare tutti quei giovani che non riescono a sfruttare le loro capacità a causa delle misere condizioni economiche in cui vivono». Maurizio continua a parlare dei suoi progetti coinvolgendo chiunque lo ascolti, ma ad ogni successo che gli venga attribuito lui risponde sempre: «Riconduco tutto a Dio, ogni cosa sembra quasi prevista». E, così, nonostante un timore iniziale racconta dei vari incontri con personaggi famosi, il più delle volte fortuiti, ma che hanno sempre avuto un seguito. Maurizio e Piero, infatti, sono stati segnalati da Vincenzo Mollica nella sua rubrica all'interno del Tg1, "Do Re Ciack Goolp" e

A sinistra: Maurizio e Piero Scicchitano
 In basso: la copertina del loro ultimo lavoro



poi hanno partecipato a numerose trasmissioni di emittenti locali.

Ma c'è qualcosa di più grande. Maurizio è titubante, ma per quello che si è prefisso nella vita non ama, ovviamente, i segreti. «Qualche mese fa abbiamo inviato l'ultimo Cd al presidente Ciampi e poi abbiamo telefonato al Quirinale - Maurizio parla sempre al plurale includendo in ogni discorso suo fratello Piero - ci hanno assicurato che il Cd era stato consegnato al presidente della Repubblica e che era già stata spedita una lettera scritta dallo stesso presidente di complimenti ai due giovani catanzaresi. - Maurizio sorride, si aggiusta gli occhiali che stanno per cadere e prosegue - non nascondo che anche questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ho guardato nella cassetta della posta ma ancora non

c'era niente».

Ma questo Cd è arrivato anche nelle case di Gianni Agnelli, di Piersilvio e Marina Berlusconi, di Vittorio Ceochi Gori, del ministro ai Beni culturali Giovanna Melandri.

Maurizio sta per conservare tutti quei fogli, che in poco tempo ha sparso sul tavolo e che illustrano i suoi progetti, nella grande borsa che porta sempre con sé, ma ad un certo punto si ferma, si tocca la fronte, tipico gesto di chi ha dimentica-

to qualcosa. «Abbiamo telefonato nei giorni scorsi al Cet, la scuola di Mogol, per chiedere una collaborazione, vorremmo che fosse lui a scrivere i testi delle nostre musiche». Si sono rivolti, non casualmente, a Giulio Rapetti, in arte Mogol, visto che l'artista si occupa da tempo del sociale, non dimenticando, peraltro, di aiutare i talenti in erba che per problemi economici non hanno la possibilità di sfondare. Insomma, proprio quello che nel loro piccolo hanno intenzione di fare Maurizio e Piero. Ma questa non era la sola cosa che Maurizio aveva dimenticato: «Angelo Guzzo - dice - il nostro collaboratore che molte volte si occupa della trascrizione musicale degli spartiti». Maurizio va via, lasciando nell'aria il sapore della solidarietà.

Sonia Libico